

Seminario Europeo

Il settore europeo degli elettrodomestici, i processi di ristrutturazione, le strategie dell'innovazione e le relazioni industriali a livello europeo - quale ruolo per i Comitati Aziendali Europei (CAE)?

Comunicato stampa

Dal 27 al 29 giugno 2007 si incontrano ad Arezzo per la prima volta rappresentanti dei sindacati, delle imprese e della ricerca, provenienti dai nuovi e dai vecchi paesi membri dell'Ue, per discutere delle alternative alle strategie di ristrutturazione e delocalizzazione perseguite in passato dai gruppi multinazionali dell'industria degli elettrodomestici.

La discussione prende spunto da un'indagine realizzata dalla Fondazione Istituto per il Lavoro di Bologna che rivela la drammatica dimensione dello spostamento della produzione in paesi a basso costo di lavoro e delle perdite di posti di lavoro nei vecchi paesi membri dell'Ue.

L'approccio alternativo della Federazione europea dei metalmeccanici (Fem) e dei sindacati affiliati punta soprattutto su processi di innovazione che rendano più sicura l'occupazione nell'industria degli elettrodomestici nei vecchi paesi membri.

Il documento politico che è stato approvato dai sindacati europei identifica tre punti di partenza per una strategia di innovazione:

1. I vantaggi competitivi dei vecchi paesi membri nell'ambito della ricerca e dello sviluppo, ma anche nell'ambito della qualificazione, devono essere sfruttati meglio, anche per sviluppare prodotti che rispondano meglio ad una domanda che si sta modificando in seguito ai processi di invecchiamento delle società occidentali.
2. In risposta agli obiettivi di una più incisiva politica ambientale l'industria degli elettrodomestici dovrebbe cercare di produrre apparecchi che si distinguono per il basso consumo di energia. Standard minimi definiti dalla legge dovrebbero contribuire al superamento di una competizione basata semplicemente sulla riduzione dei prezzi.
3. I fondi della Commissione europea dovrebbero essere erogati esclusivamente ad imprese che creano posti di lavoro a lungo termine e che si impegnano nello sviluppo sostenibile delle regioni.

"I sindacati dei metalmeccanici europei si opporranno con forza a licenziamenti di massa e chiusure di stabilimenti. I sindacati dei metalmeccanici chiedono agli imprenditori dell'industria degli elettrodomestici una politica responsabile che garantisca ai dipendenti colpiti da licenziamenti nuove prospettive professionali per il futuro" ha detto Peter Scherrer, segretario generale della Fem, con riferimento al crescente numero di processi di delocalizzazione nell'industria degli elettrodomestici.

Per ulteriori informazioni: <http://www.fipl.it/progetti/prohai/index.html>